

no d'opera locale per analoghe prestazioni di lavoro.

« A detto personale non si è potuto, quindi, concedere come agli operai con salario fisso, l'aumento del 30 per cento sulle rispettive mercedi vietandolo tassativamente l'articolo 5 del decreto luogotenenziale 7 aprile 1918, n. 444.

« Intanto, però, sono in corso opportune pratiche per la regolarizzazione del personale di cui trattasi, agli effetti anche delle disposizioni emanate col decreto luogotenenziale succitato.

« Il ministro

« ZUPELLI ».

**Marazzi ed altri.** — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non reputi opportuno, conferire subito ai giovani soldati della classe del 1899, che già combattono con tanto valore e con tanta emulazione accanto alle classi più anziane, la facoltà di fregiarsi del primo distintivo della campagna di guerra ».

**RISPOSTA.** — « Non ho mancato di esaminare col più vivo interessamento la proposta di conferire subito anche ai più giovani dei nostri combattenti, che ancora non abbiano raggiunto il tempo prescritto dalle norme in vigore, l'autorizzazione a fregiarsi del distintivo col Regio decreto 21 maggio 1916, n. 641, per le fatiche dell'attuale guerra.

« Ma, pur riconoscendo gli alti meriti dei giovani militari, non si ritiene opportuno di addivenire alla concessione proposta, sia per rispetto alle disposizioni in vigore, sia per ragioni intuitive di opportunità e di giustizia, nei riguardi dei militari più anziani, moltissimi dei quali non furono inferiori per valore e per slancio ai loro commilitoni.

« E in tale concetto è di accordo anche il Comando supremo dell'esercito mobilitato, che non ho mancato di interpellare in proposito.

« Il ministro

« ZUPELLI ».

**Mazzolani.** — *Al ministro delle armi e trasporti.* — « Per sapere se gli risulti che, mentre manca la benzina per gli ospedali, sene sperpera perchè automobili di ministri, alti commissari, generali, portino a spasso signore, balie, cagnolini, e conducono gente ad allegre scampagnate nei Castelli Romani specialmente a Nemi ».

**RISPOSTA.** — « L'onorevole interrogante denuncia genericamente abusi nell'impiego di autovetture assegnate al servizio di ministri e generali, senza indicare se trattasi o meno di autovetture in servizio militare, e non è quindi possibile rispondere specificamente all'interrogazione stessa.

« Comunque, il controllo sull'uso delle autovetture in servizio militare, è affidato ai Comandi dei Corpi d'armata territoriale, ai quali sono state date tassative disposizioni perchè le autovetture stesse siano impiegate esclusivamente per ragioni di servizio.

« L'onorevole interrogante allude forse all'impiego di autovetture munite di targa di servizio militare, che sono state temporaneamente concesse in uso a qualche alta carica dello Stato, in attesa che si possa procedere alle riparazioni occorrenti alle autovetture borghesi, ad essa assegnate. Circa tale impiego questo Commissariato generale non ha ritenuto di poter porre limitazioni alle prefate autorità per ragioni di evidente opportunità.

« Comunque, può assicurarsi che questo Commissariato tende a limitare l'impiego alle autovetture munite di targa di servizio militare esclusivamente per servizi di carattere militare.

« Il commissario generale

« NAVA ».

**Mazzolani.** — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se, almeno quest'anno, gli studenti del quinto o sesto anno di medicina, che sino dal principio della guerra preferono i rischi delle armi combattenti, in occasione dei corsi straordinari di studio, avranno lo stesso trattamento dei loro colleghi appartenenti al Corpo di sanità ».

**RISPOSTA.** — « L'Amministrazione militare per assicurare con una nuova produzione di medici giovani il rifornimento del personale sanitario per il servizio di prima linea, in base alle proprie esigenze, valutate anno per anno, stabilisce i limiti della concessione per l'insegnamento ai militari studenti in medicina.

« Anche per l'anno in corso si è preso in esame la questione di tale insegnamento, la quale deve trovare la sua soluzione nel punto di coincidenza delle esigenze militari e della istruzione. Assicurasi pertanto l'onorevole interrogante che per attuare l'insegnamento in parola si stanno concordando disposizioni esecutive tra questo Mi-